



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI



**CONFERENZA UNIFICATA
8 luglio 2010**

*Consegnato nelle
scelte dell'8 luglio
2010* *BT*

Punto 26) all'ordine del giorno

**PARERE SUL PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER LE ENERGIE RINNOVABILI,
IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2009/28/CE**

Parere favorevole condizionato all'accoglimento delle seguenti raccomandazioni.

Raccomandazioni

Se dal punto di vista delle stime e delle proiezioni quantitative il piano sembra complessivamente dettagliato e sostenibile, appare più critico il percorso attuativo, di cui si sottolinea la necessità di condivisione a tutti i livelli di governance, verso gli stakeholder e la cittadinanza.

- In particolare rispetto la governance istituzionale, sebbene alle Regioni sia affidata la competenza amministrativa sulle fonti rinnovabili, appare troppo debole e lacunoso il raccordo con i livelli amministrativi sottostanti quello regionale. La condivisione con gli enti locali diventa pertanto fondamentale e condizionante il processo di attuazione, specie per quanto riguarda azioni che intercettano le competenze dei Comuni e la loro potestà di governo del territorio e regolamentare, anche in virtù dell'adeguamento e dell'adozione di strumenti e norme innovati, come nel rispetto degli impegni presi aderendo al Patto dei Sindaci (programmazione territoriale e regolamentazione locale edilizia, pianificazione urbanistica integrata con le reti energetiche - teleriscaldamento, mobilità, ecc.);
- Riferendoci al punto precedente e agli impegni che i Comuni devono ottemperare in seno al Patto dei Sindaci, si fa spesso riferimento all'interno del Piano alle misure trasversali disponibili su fondi strutturali e programma interregionale dedicato, come su fondo Kyoto, ma non viene esplicitato in modo convincente la modalità con cui tali strumenti finanziari vengano resi operativi e utilizzabili a supporto degli obiettivi prefissati;
- All'interno del Piano viene citata l'introduzione, peraltro ritenuta auspicabile, dell'obbligo di predisposizione all'uso di una quota minima di FER già in fase di progettazione e realizzazione di infrastrutture asservite ad aree di destinazione produttiva e residenziale, come ad esempio le reti di distribuzione di calore. Questo è un tipico esempio di competenza dell'ente locale, del Comune in

particolare, che individua con appositi strumenti (PRG, ecc) aree, progetti e relative reti di servizio.

- Si fa riferimento alla misura di detrazione fiscale del 55% nell'edilizia come strumento in revisione. In realtà non è stata fatta alcuna chiarezza sull'alternativa all'eliminazione di tale misura nella finanziaria, che riteniamo abbia aiutato a conseguire con notevole successo ed efficacemente gli obiettivi prefissati, contrariamente ad altri meccanismi previsti settore come i certificati bianchi.
- In particolare, si vuole rimarcare la preoccupazione in tale contesto per la previsione di abolizione del ritiro dei certificati verdi in eccesso, introdotta dall'art 45 comma 1 del testo del D.L. 78/2010. Essendo tale meccanismo di sostegno ad un mercato che interessa fonti rinnovabili svariate con eccezioni incentivate con altri meccanismi, come il fotovoltaico con il conto energia, la privazione del ritiro obbligatorio da parte del GSE costituirebbe una marcata disincentivazione alla diversificazione della produzione verso fonti come biomasse/biogas o idrico e geotermico, in palese contrasto con gli obiettivi che l'Italia ha di compensazione produttiva energetica in quota FER.

Dal punto di vista tecnico e dell'utilizzo stimato delle diverse tipologie di fonti:

- si ritiene troppo alta la quota stimata di elettricità da biomassa, giustificabile presupponendo massicce importazioni, e sottostimata e trascurata invece la potenzialità del biogas;
- riguardo all'impiego per trasporto appare alta la quota relativa ai biocarburanti e bassa quella relativa alle auto elettriche, anche mediante attenzione ad interventi di stimolo, ricerca e sviluppo in tale direzione. Se il Piano non prevede specifiche misure in ambito di R&S, cogliamo l'occasione di rimarcare l'importanza di una contestuale previsione, per garantire adeguato accompagnamento al piano, in termini di rilancio, consolidamento e credibilità di ciascun obiettivo prefissato;

Si rimarca che la previsione del coinvolgimento degli enti locali congiuntamente alle Regioni, per esaminare le condizioni di inquinamento locale che suggeriscano ricorso maggiore alle FER (qualità dell'aria...) e relativi programmi di intervento con strumenti finanziari appositi (fondo garanzia), è quanto mai coerente con quanto proprio i Comuni, in particolare i comuni medio-grandi, stanno portando avanti con appositi strumenti e provvedimenti più volte condivisi anche in ambito nazionale e mediante dialogo con il Governo.

Si sottolinea infine che un raccordo con gli enti locali è necessario anche laddove si prevede, per i biocarburanti da rifiuti, integrazione tra il sistema di tracciabilità con il sistema di controllo SISTRI.

